

POSTIC

di Gianni Casubaldo©

Che la vita fosse un infinita foresta di segni attraverso i quali vivi, guardi gli altri e muori, è un qualcosa che impari appena nasci ed inizi a respirare.

Ci deve essere qualcuno pronto a prendersi cura di te, ad aprirti un percorso di segni che ti porta verso il mestiere di vivere.

Segnare per Fabio non è fare goal o uno scarabocchio su un foglio.

A Fabio sin da piccolo hanno imparato che segnare significa fissare qualcosa nella mente per ricordare. E ci sono ricordi e ricordi, belli, brutti, volontari, involontari, ma tra questi ci sono i ricordi che servono per fare il mestiere di vivere.

Che poi ognuno nella vita cerchi di fare un disegno a piacere, Fabio lo ha ben chiaro nella sua mente. Ci ha sempre provato a fare dei segni per vivere la vita in un certo modo, ma come dire: un po' perché non sa disegnare troppo bene, un po' perché ognuno cerca un modo suo, queste segnature non hanno mai conquistato un posto decente nella sua vita.

Poi ad un certo punto Fabio si è trovato in una situazione quasi paradossale, se non per il fatto che l'argomento si chiamasse vita: erano diventati più i segni degli altri e delle loro storie fatti su di lui, che i suoi segni per ricordare.

Come lo chiamiamo Fabio bersaglio fisso? Muro? Poster? Sembra che tutto e tutti gli lasciano addosso un segno!

Fabio quando sta bene si sente un vocabolario degli umori del mondo, quando sta male un ferito di guerra dove nessuno si è fermato a ricucirlo, ma solo a lasciargli i segni sopra altri segni.

Certo, i murales sono belli da guardare come tutta l'arte d'avanguardia che cerca di stravolgere il nostro quotidiano non vedere.

Nella posizione di bersaglio fisso, Fabio trova il tempo di osservare i segnatori, i loro modi, le espressioni, financo le loro responsabilità...

Fabio pensa al medico che segna le medicine, un gesto atteso da moltitudini di persone che sono o si sentono malate e che ripongono in quell'azione non solo la guarigione possibile, ma rituali d'obbedienza da rispettare con rigoroso ordine e da ripetere a volte per tutta la vita!

Ma se segnare le medicine è un modo per non far morire una persona, allora portare i segni del vivere è una mostra itinerante per viandanti irrequieti?

La vasca da bagno è piena di acqua calda fumante, dove almeno per qualche istante Fabio, trattenendo il respiro, s'immerge totalmente con il suo corpo postic.